

La sorpresa di Pasqua

Dati incoraggianti sul turismo: in città il 76% degli hotel e delle strutture extra-alberghiere è già prenotato. Regione e categorie ottimiste: «Sarà un'estate migliore del 2019». Ma la montagna archivia la stagione peggiore

LEONARDO DIPACO
CLAUDIA LUISE

Si prospetta un weekend di Pasqua ottimo per il turismo a Torino e in Piemonte. Ancora non c'è il tutto esaurito ma le prenotazioni sono in crescita e su livelli molto confortanti. Per Torino l'occupazione è di circa il 76% (su circa 113mila sistemazioni) in base ai dati aggiornati a ieri delle Online Travel Agency, cioè le piattaforme-agenzie che vendono le camere online nei giorni di Pasqua, che scende al 41% nel weekend del 25 aprile. Ma la media del periodo è del 26,8%. Per il Piemonte a Pasqua siamo al 54% dell'occupazione (su circa 285.300 offerte) che scende al 37,6% per il fine settimana successivo (media di aprile 25,2%). Vanno meglio i laghi delle montagne (rispettivamente 51,50% e 45,5% a Pasqua e per il 25 aprile 43% e 32,8%).

Per l'estate, invece, i dati sono apparentemente ancora

Arrivi condizionati anche dai rincari le prenotazioni sono last minute



bassi se si considerano i valori numerici, ma invece incoraggianti per il trend di crescita e perché ormai si viaggia solo con prenotazioni last minute. Infatti in tutta la regione l'occupazione si attesta a giugno all'11,6% (era l'8,9% la settimana scorsa) a luglio 6,9% e ad agosto 6,7%.

«Le indicazioni per il weekend di Pasqua su Torino e area metropolitana vedono un livello di prenotazione nella ricettività alberghiera ed extra alberghiera molto positiva. Queste prospettive sono molto buone e ci permettono

di capire che la prossima estate registrerà dati di presenze ancora in crescita rispetto al 2021, anche grazie all'importante misura dei voucher vacanza messa a disposizione anche nel 2022 dal mio assessore», commenta l'assessore al Turismo della Regione, Vittoria Poggio. Più cauto il presidente di VisitPiemonte, Beppe Carlevaris: «Purtroppo il turismo è cambiato rispetto al 2019, ora c'è molta più incertezza. L'aumento delle tariffe e i timori per il conflitto spingono a prenotare dopo. C'è un fattore psicolo-

54%
È la percentuale di camere occupate nei giorni di Pasqua in Piemonte

gico che blocca. Comunque il periodo pasquale registra ottime prospettive e per l'estate ogni settimana constatiamo un aumento percentuale di almeno due punti. Le prenotazioni stanno arrivando. Dobbiamo attenderci un'altra

41%
È la percentuale di prenotazioni a Torino di hotel e b&b per il ponte del 25 aprile

estate influenzata dal mercato nazionale più che da quello estero».

Dati simili a quelli messi in evidenza da Federalberghi Torino, che allarga l'orizzonte anche al ponte del 25 aprile stimando in quelle date un'oc-

cupazione al 55% con una possibile tendenza al rialzo che potrebbe portare le statistiche del mese ad avvicinarsi a quelle del 2019. La sempre più marcata abitudine alle prenotazioni dell'ultimo minuto e le variazioni settimanali sempre più evidenti nell'ultimo periodo potrebbero determinare incrementi fino a 10 punti percentuali sull'occupazione media delle camere. I flussi, segnala sempre l'associazione degli albergatori, continuano ad essere rappresentati per la quasi totalità da italiani, «ma non è da esclu-

dersi che l'allentamento delle misure anti-Covid legate ai viaggi non riporti in città anche gli stranieri».

La montagna sta invece per lasciarsi alle spalle una stagione disastrosa, segnata dalla variante Omicron e dal suo impatto sugli arrivi turistici dall'Europa e dalla siccità. Un freno alla agognata ripresa del settore potrebbe arrivare dalla crisi energetica che sta facendo lievitare i costi che le strutture ricettive quotidianamente devono sostenere. Dopo due anni di pandemia che hanno fatto crollare i fatturati, il comparto ricettivo di Torino e provincia prova dunque a ripartire confidando in un ulteriore slancio grazie all'Eurovision e al Salone del Libro, al Giro d'Italia ed al Consiglio d'Europa, alla finale di Champions League Femminile ed al Festival Internazionale dell'Economia.

Molto ottimista il presidente di Turismo Torino, Maurizio Vitale, che parla di «moti-

Sarà una stagione trainata dai viaggi di prossimità ancora pochi stranieri

vazioni congiunturali legate al Covid che hanno avvantaggiato la nostra provincia, ora posizionata in maniera eccellente: grazie alle numerose attività outdoor, all'ampia offerta del patrimonio culturale, enogastronomico e al fatto che anche a livello di voli adesso finalmente siamo ben collegati il nostro territorio sta già mostrando grande competitività. A tutto questo va aggiunto l'elemento del prezzo, che in un momento come questo si sta dimostrando una discriminante vincente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO BORIO Il presidente degli albergatori: sfruttiamo gli eventi "Adesso il territorio può risollevarsi l'incognita della guerra resta forte"

IL COLLOQUIO

«Abbiamo tutti un grande voglia di ripartire e i segnali che arrivano dalle rilevazioni sono abbastanza incoraggianti, però non è il momento di farsi prendere troppo da facili entusiasmi: ci sono ancora tante incognite che caratterizzano il nostro comparto». Il presidente di Federalber-

ghi Torino, Fabio Borio, dice di non voler apparire «eccessivamente pessimista però non è il momento di esultare, dobbiamo solo prendere slancio da questo periodo carico di opportunità che si avvicina. I conti li faremo dopo».

Anche perché, prosegue, «la ripresa che avevamo intravisto già a marzo e che ritenevamo potesse essere più sostenuta subirà certamente l'impatto della guerra e della crisi geopolitica e l'incertez-

za, come sappiamo, non aiuta certamente l'economia né tanto meno il turismo».

Da qui a poco però la musica sembra sul punto di cambiare. «Ora più che mai credo che Torino abbia la possibilità di esprimere le sue enormi potenzialità presentandosi e facendosi apprezzare come nuova destinazione dopo la pandemia e questo potrebbe aiutarla a risollevarsi con rinnovato slancio» prosegue Borio. «Tutti gli eventi che ci sa-

ranno da qui al prossimo autunno non devono però essere vissuti come un momento di sbronia collettiva, bisogna sfruttarli per posizionare Torino in prima fila tra le "nuove" destinazioni turistiche europee più desiderate».

Manifestazioni come Eurovision e Atp Finals secondo gli albergatori, possono essere fondamentali in quest'ottica di promozione della città all'estero. Un buon boost potrebbe arrivare anche dal recente annuncio di Ryanair che ha promesso 800 mila passeggeri in partenza da Torino nella prossima estate. Anche perché se si parla di turisti italiani Torino è sempre andata forte. «I turisti europei ci sono, mancano però quelli che arrivano da Paesi



FABIO BORIO
PRESIDENTE
FEDERALBERGHI

I turisti europei sono tornati, mancano però quelli che arrivano da Paesi extra Ue

extra Ue. Penso per esempio a tutti quelli che gravitano intorno al turismo montano delle Valli Olimpiche, un comparto che ha patito la variante Omicron e la scarsità di neve hanno penalizzato i flussi di turisti stranieri che, soprattutto nel periodo gennaio-marzo raggiungevano le nostre montagne, sono stati ridotti per le restrizioni e le difficoltà legate ai viaggi».

Per i prossimi mesi segnali meno incoraggianti arrivano invece dal turismo business e congressuale, ambiti che rimangono segnati da un pesante ricorso allo smart working, dalla riduzione delle trasferte e dallo slittamento nell'organizzazione dei congressi. L.D.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA